

GIOVEDÌ 13 MARZO 2025

Una preghiera per iniziare: John Henry Newman (1801 - 1890)

O santissimo ed amabilissimo Cuore di Gesù,
tu sei nascosto nella santa Eucaristia,
e qui palpiti sempre per noi.
Ora come un tempo tu dici:
'*Desiderio desideravi*', ho desiderato ardentemente.
Io ti adoro con tutto il mio amore
e con tutta la mia venerazione,
col mio affetto fervente
e con la mia volontà più sottomessa e risoluta.

O mio Dio, quando tu vieni a me nella santa comunione
e poni in me la tua dimora,
fa' che il mio cuore batta all'unisono col tuo.
Purificalo da tutto ciò che è orgoglio e senso,
che è durezza e crudeltà,
da ogni perversità, da ogni disordine, da ogni tiepidezza.

Riempilo talmente di te,
che né gli avvenimenti quotidiani,
né le circostanze della vita
possano riuscire a sconvolgerlo,
e nel tuo timore e nel tuo amore
possa trovare la pace

Papa Francesco, Bolla *Spes non confundit*, n. 24

La speranza trova nella *Madre di Dio* la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro [...] E ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo "sì", senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. [...] e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come *Stella maris*, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare.

Parola di Dio: Romani 8, 18-25

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi.¹⁹L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.²⁰La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza²¹che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.²²Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi.²³Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.²⁴Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo?²⁵Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Un testimone ancora attuale: Giovanni Paolo II

DALL'OMELIA DEL 22 OTTOBRE 1978

«O Cristo, fa' che io possa diventare ed essere servitore della Tua unica potestà! Servitore della Tua dolce potestà! Servitore della Tua potestà che non conosce il tramonto! Fa' che io possa essere un servo! Anzi, servo dei Tuoi servi! [...] Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la Sua potestà! [...] Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo! [...] Alla Sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi della cultura, della civiltà, dello sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa c'è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!

10 GIUGNO 1987, CRACOVIA, INCONTRO DI PREGHIERA CON I FEDELI DI CRACOVIA (N. 7)

Sì. È con noi, cari fratelli e sorelle! Cristo è con noi. Cristo - nostra Pasqua, nostra Eucaristia, è con noi. Davanti al tabernacolo arde giorno e notte una fiamma perpetua. [...]

E per il fatto che egli è con noi, che abita in noi, noi stessi siamo diversi. Siamo "una creatura nuova" (2Cor 5, 17). E non possiamo rimanere "lievito vecchio" (1Cor 5, 7) ma dobbiamo camminare "in una vita nuova" (cf. Rm 6,4). "*Pascha nostrum immolatus est Christus*". Ognuno di noi è una creatura nuova, un uomo nuovo. [...] Questa "novità di vita" è una realtà. Ed è anche una "sfida". [...]

Anche per noi egli è una sfida. [...] E ognuno di noi è chiamato ad aggiungere a questa storia un capitolo nuovo, una piccola parte nuova, un nuovo brano. “Se Dio è per noi chi sarà contro di noi?” - ha scritto san Paolo (Rm 8, 31). E Dio è con noi. L’Eucaristia ne rimane una conferma incessante. È con noi.

DALLA LETTERA APOSTOLICA NOVO MILLENNIO INEUNTE (6 GENNAIO 2001, N. 58)

Andiamo avanti con speranza! Un nuovo millennio si apre davanti alla Chiesa come oceano vasto in cui avventurarsi, contando sull'aiuto di Cristo. Il Figlio di Dio, che si è incarnato duemila anni or sono per amore dell'uomo, compie anche oggi la sua opera: dobbiamo avere occhi penetranti per vederla, e soprattutto un cuore grande per diventarne noi stessi strumenti. [...] Ora il Cristo contemplato e amato ci invita ancora una volta a metterci in cammino [...] Il mandato missionario ci introduce nel terzo millennio invitandoci allo stesso entusiasmo che fu proprio dei cristiani della prima ora: possiamo contare sulla forza dello stesso Spirito, che fu effuso a Pentecoste e ci spinge oggi a ripartire sorretti dalla speranza “che non delude” (Rm5,5).

Una preghiera: Adrienne Von Speyr (1902 - 1967)

Benedici quest'ora..., in modo che
possiamo stare davanti a te
così distaccati da noi stessi
da vedere soltanto te.
In modo che vogliamo finalmente seguire il cammino,
staccandoci da noi stessi,
per venire a te.
In modo che durante quest'ora,
non pensiamo a qualunque cosa non abbia a che fare con te,
ma piuttosto preghiamo
per raggiungere ciò verso cui tu ci guidi,
con spirito aperto,
perché tu ci apri il tuo Spirito;
con cuore umile,
perché tu vuoi abitare in simili cuori;
con anima piena d'amore,
perché tu sei lo stesso amore.
Donaci la tua benedizione,
apri il nostro cuore,
effondi su di noi il tuo amore. Amen.

Un testimone antico ... e ancora attuale: La *Lettera a Diogneto* (cap. 10)

Se anche tu desideri questa fede, per prima otterrai la conoscenza del Padre. Dio, infatti, ha amato gli uomini. Per loro creò il mondo, a loro sottomise tutte le cose che sono sulla terra, a loro diede la parola e la ragione, solo a loro concesse di guardarlo, lo plasmò secondo la sua immagine, per loro mandò suo figlio unigenito, loro annunciò il Regno nel cielo e lo darà a quelli che l'hanno amato. Una volta conosciuto, hai idea di qual gioia sarai colmato? Come non amerai colui che tanto ti ha amato? Ad amarlo diventerai imitatore della sua bontà, e non ti meravigliare se un uomo può diventare imitatore di Dio: lo può volendolo lui (l'uomo). Non si è felici nell'opprimere il prossimo, nel voler ottenere più dei deboli, arricchirsi e tiranneggiare gli inferiori. In questo nessuno può imitare Dio, sono cose lontane dalla Sua grandezza! Ma chi prende su di sé il peso del prossimo e in ciò che è superiore cerca di beneficiare l'inferiore; chi, dando ai bisognosi ciò che ha ricevuto da Dio, è come un Dio per i beneficiati, egli è imitatore di Dio. Allora stando sulla terra contemplerai perché Dio regna nei cieli, allora incomincerai a parlare dei misteri di Dio, allora amerai e ammirerai quelli che sono puniti per non voler rinnegare Dio. Condannerai l'inganno e l'errore del mondo quando conoscerai veramente la vita nel cielo, quando disprezzerai quella che qui pare morte e temerai la morte vera, riservata ai dannati al fuoco eterno che tormenta sino alla fine coloro che gli saranno consegnati. Se conoscerai quel fuoco ammirerai e chiamerai beati quelli che sopportarono per la giustizia il fuoco temporaneo.

Preghiera di Giovanni Paolo II

Signore,
la vita assomiglia alle dita di una mano:
la tua lunghezza non va oltre quella di una spanna.

Ma, al pari di ciascun dito della mano,
ogni fase della vita ha la sua caratteristica,
ogni età ha la sua bellezza e i suoi compiti.

Insegnaci a credere che anche la vecchiaia non manca dei suoi beni, perché, attenuando l'impeto delle passioni,
consente a ciascuno di cogliere meglio il senso del vivere
e raggiungere la sapienza del cuore.

Aiutaci a non rassegnarci al tempo che scorre via veloce,
ma a valorizzare appieno gli anni che ci restano da vivere.